

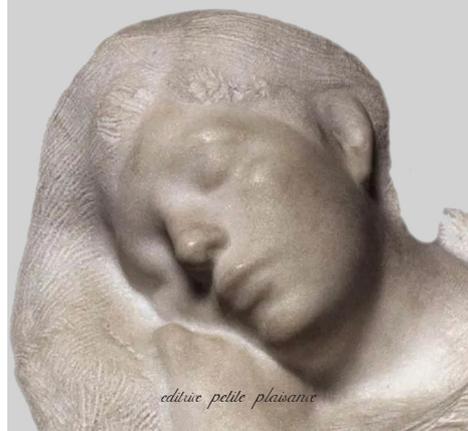
Il sogno in Platone. Fisiologia di una metafora

Serafina Rotondaro

Il sogno in Platone*Fisiologia di una metafora*

Prefazione di

Giovanni Casertano

ISBN 978-88-7588-382-9, 2024, pp. 368,
Euro 30

Il sogno sta alla veglia come l'apparenza alla realtà, il falso al vero; eppure, benché illusorio, esso è in qualche modo reale. Platone si impegna ad indagare lo statuto ontologico, fisiologico e psicologico del sogno proponendo spiegazioni di grande interesse ed attualità: nel sogno anima e corpo, intelletto e sensibilità creano una fitta rete di rapporti che rivela il pericoloso, quanto inscindibile legame che unisce la ragione alle passioni. Il sogno è il luogo in cui i pensieri manifestano la loro carica emotiva, la loro necessità di «somatizzarsi», di essere, cioè, non solo pensieri pensati, ma anche sentiti, immaginati. Ma un pensiero contaminato dalla sensazione è inevitabilmente ingannevole perché tutto ciò che appartiene al mondo dei sensi reca in sé connaturato il marchio dell'illusione. La questione dell'inganno onirico, della falsità delle sensazioni di chi, in sogno o da sveglia, vive immerso in un mondo di apparenze, viene esaminata soprattutto nei suoi risvolti etici e politici, e dunque in relazione al pericolo in cui incorre lo stato quando a gestirne il potere è il tiranno, simbolo dell'uomo che, sedotto dai desideri dell'anima appetitiva e dai falsi piaceri che ne derivano, vive da sveglia come se sognasse. Eppure, talvolta nel sogno è possibile anche cogliere la verità, a patto che il sognatore si trovi in uno stato di «igienica» temperanza e, soprattutto, che il messaggio onirico venga decodificato da chi è «fuori» dal sogno, ossia dall'interprete, anzi dall'interprete saggio, che può, decifrando parole ed immagini, dare un senso e, soprattutto, un valore a ciò che, apparentemente, non ne ha. È il tentativo di Platone di creare linee di confine tra due mondi che apparentemente si somigliano al punto da poter essere pericolosamente confusi.

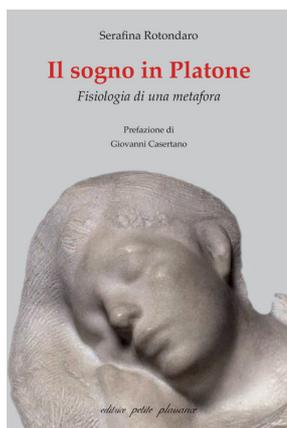
Prefazione di Giovanni Casertano – Introduzione

IL SONNO E I SOGNI [Timeo, 45a6-46a2] *Il cosmo e l'uomo / Gli occhi, il buio e il sonno: Timeo, 45b4-46a2 / I movimenti interni / La «quiete» del sonno e i «movimenti» sopravvissuti / I «luoghi» dei «movimenti interni / I sogni*

SOGNO, DIVINAZIONE, VERITÀ [Timeo, 70d7-72d3] *Il rovescio della medaglia: il pathos della ragione, l'epithymetikón e il fegato / Il fegato e i dianoémata / Immagini (éidola), copie (eikones) e apparenze (phántasmata) nel Sofista e nel Timeo (71a3-72b5) / La mantica: la verità dei sogni e l'interpretazione / Alcune riflessioni sull'uso platonico dei verbi mantéuomai ed apomantéuomai / Breve excursus sui sogni portatori di verità. Un sogno di Socrate: Fedone, 60c8 -61c1*

IL SOGNO NOTTURNO E L'INGANNO DELLE APPARENZE [Repubblica, IX] *Una ricerca difficile: chi è l'uomo tirannico? / Il sogno dello stolto e il sogno del saggio, / ovvero il «falso» ed il «vero» nei (dei) sogni / Come nasce e vive l'uomo tirannico / Sulla vita buona e cattiva. Tre apodéixeis per dimostrare che il tiranno è il più infelice degli uomini / Il piacere, il dolore e lo stato intermedio / Il piacere vero / Alcuni rilievi sulla terza apodéixis / Un'immagine dell'anima*

IL SOGNO E LA VEGLIA *Sogno e veglia: un binomio complesso / Il sapere è sensazione: la prima definizione di episteme, la dottrina di Protagora e i sostenitori del divenire / Sogniamo o siamo svegli? (Teeteto, 157e-158e) / Difendere Protagora per poi confutarlo / Il sapere è opinione vera. Ma per poter parlare dell'opinione vera si dovrà innanzi tutto trattare dell'opinione falsa / L'opinione falsa e gli eristi: breve excursus sull'Eutidemo / Il sapere non è opinione vera / L'opinione vera è come un sogno: Menone, 85c6-d1 / La terza definizione di episteme. La teoria-sogno e le aporie del rapporto tutto-parti: Teeteto, 201c8-210b10 / I diversi significati del termine logos. Ancora sull'impossibilità che l'opinione vera accompagnata da logos sia episteme / La teoria-sogno e i suoi interpreti / Il sogno e la verità.*



Serafina Rotondaro è attualmente dirigente scolastica. Laureata in Filosofia ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II», ove è stata anche assegnista di ricerca occupandosi del volontario e dell'involontario nella filosofia di Platone. È stata cultrice della materia collaborando con la cattedra di Filosofia Antica del Prof. Giovanni Casertano, che è stato anche suo relatore per la tesi di laurea. Ha ricoperto incarichi di docente a contratto di Storia della Filosofia Antica presso l'Università degli Studi di Messina e presso l'Università degli Studi della Basilicata. È stata vincitrice di una borsa di studio post dottorato presso il CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee - Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa) impegnandosi in attività di studio e di ricerca sul tema *Unità e disunità della polis*. È autrice di vari articoli sul pensiero antico e su Platone pubblicati in volumi collettanei e riviste internazionali.

